

PROPRIO DAVANTI ALLA SCUOLA

# LA LIBRERIA CELLA

È A VOSTRA DISPOSIZIONE  
FORNITA DI TUTTI I LIBRI E GLI ARTICOLI  
DI CANCELLERIA CHE VI OCCORRONO

ISCRIVETEVI AL

## CINEFORUM STUDENTESCO

CON SOLE L. 500

POTRETE ASSISTERE ALLA SERIE COMPLETA  
DELLE PROIEZIONI IN PROGRAMMA

\*\*\*

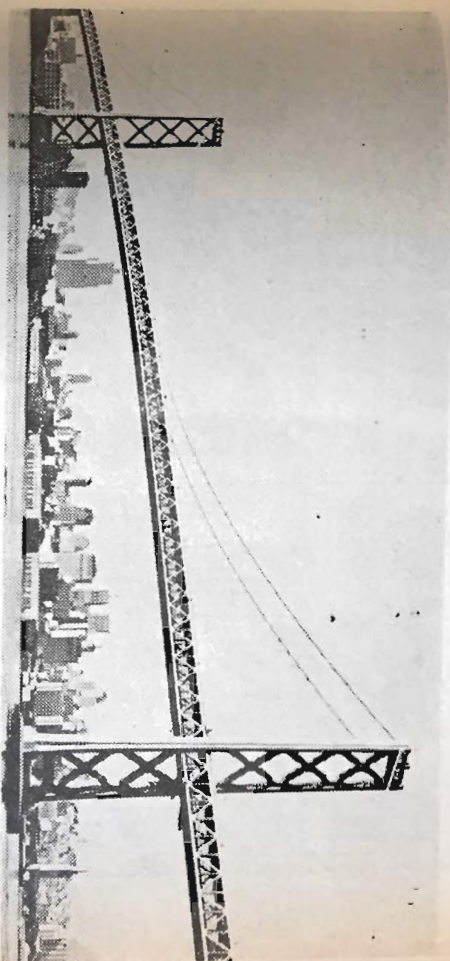
matinée tutte le domeniche alle 10  
al cinema planetario

\*\*\*

Rivolgersi ai redattori dell'Augustus

ORGANO DEGLI STUDENTI DEL LICEO AUGUSTO

# AUGUSTUS



Lire 40

# 2

ANNO VI

DICEMBRE 1959

AI LETTORI

# BUON NATALE

Anno VI - N. 2  
Dicembre 1959

Direzione, Redazione e Amministrazione

Liceo Augusto - Via Gela - Roma

Una copia L. 40 - Arretrata L. 50

Abbonamento solentore L. 500

Direttore: NICOLA BRUNI

Vice direttore: Vittorio Venturi

Redattore capo: Franco Coppola

Capo cronista: Filippo Aulenta

Amministratore: Luigi Donisi

Redattori: Gerardo Milani, Luigi Rizi, Ferdinando Sireti, Lidia Terenzi, Roberto Chiodi

SOMMARIO

Il decoro della scuola	Pag. 2
Ciao '59!	3
Le vacanze si faranno a scuola	4
Quadrretto natalizio	5
Fatti nostri	6
Le conferenze della S.I.O.I.	6
Il Cineforum studentesco	7
La cooperazione internazionale	8-9
In tram	10
Chi legge e legge bene in Italia?	11
Felis domestica	12
Schola nova, mos antiquus	13
Contribuiamo anche noi	14
Sport	14
Pensierini di Pasqual	15

TIPOGRAFIA - FRIBRETTI - ROMA  
VIA ALBA, 39 - TEL. 785,547



Il decoro della scuola

Signor direttore,

in riferimento all'articolo del numero precedente, « Gli studenti e la cravatta » nel quale si legge che gli alunni dell'istituto tecnico « Quintino Sella » sono stati obbligati, pena (?) l'allontanamento dalle lezioni, a portare la cravatta, pur essendo lo studente che a scuola si debba andare vestiti dignitosamente, penso che questo provvedimento sia senz'altro da disapprovare. Infatti, a qualsiasi studente studente appartenga, non è la cravatta a dare tono alla scuola, bensì il comportamento degli alunni, il rispetto di questi verso l'edificio scolastico, verso i professori, ed anche verso la propria persona. Quello di merito del vestire, non può essere un ordine assoluto, categorico, speciale perché « primo strumento di cultura e di civiltà di un popolo » — non deve imporre, ma deve far comprendere agli alunni il dovere al rispetto che le compete. E' sciocco, quindi, pensare che si possa soddisfare ad un ordine come questo solamente con due o trecento lire, prezzo di una cravatta, presero le vacanze che non comprometterebbero le finanze di nessuno, potiche, implicitamente, rendere obbligatoria, anche la cravatta e la giacca, anziché un semplice maglione, e ritengo che il costo di questi due indumenti sia un poco più alto di quello del precettibile l'uso dei blue-jans l'avrei approvate (quali quella economica e pratica) che non possano far indossare ad un alunno un altro pantalone che non ci ricordi, come questo, il Far West americano.

Secondo me, infine, andando avanti con questa mentalità, la psicosi delle gioventù bruciata rischia di far mettere sotto accusa i giovani solo per il loro abbigliamento. Perciò almeno riguardo al nostro modo di vestire, pur che dignitoso, ci sia consentito regalarci secondo il nostro criterio, liberi da ogni ordine superiore, e si cerchi piuttosto, al non umiliare questa gioventù travagliata e discussa scuola italiana, tendendola odiosa ed ancora più inadatta alle esigenze dei giovani (oggi, che saranno magari senza cravatta) la parte viva della nazione di domani.

L. R.



CIAO '59!

Tu ormai hai fatto il tuo dovere, hai portato ai mortali gioie e dolori, illusioni, e amarezze. Ma per noi giovani, per noi studenti, tu, come tutti quelli che ti hanno preceduto, sei stato un anno bellissimo, perché denso di emozioni, di nuove esperienze, anche se non tutte gradite. Nel gioferte terreno su cui germogliare: c'è sempre pronta per noi una gioia, che facilmente ci farà dimenticare qualche dispiacere passato. La giovinezza è bella proprio per questo: per noi tutti gli anni sono belli, perché entrano a far parte del tesoro dei nostri ricordi ed esperienze.

Casa ci hai portato, vecchio 1959? Ci hai fatto avanzare di altri, dieci passi verso la conquista dei dieci, hai fatto conoscere l'altra faccia della luna: ci hai portato il nuovo Codice della strada ed i nuovi programmi degli esami di maturità. Cose belle e meno belle, ma che si addicono tutte ad un anno come te. Un anno forse di transizione, per le conquiste astronomiche scolastiche, per la distensione internazionale, per lo sport.

Il giovane 1960, quando ormai comincerà ad essere maturo, ci porterà tutto noi, italiani, e soprattutto noi, romani, aspettavamo da tempo: le Olimpiadi. Sarà un anno illuminato dalla fiaccola olimpica, che risplenderà dalla Roma modernissima, degna erede della Roma caput mundi.

Vecchio 1959, forse le avresti desiderate tu le Olimpiadi, vero? Purtroppo si svolgono in anni pari e tu non sei che un anno dispari, ma non te la prendere. Pensa che a quest'ora le Olimpiadi sarebbero già un ricordo. Invece ora le assaporiamo, le pre-gustiamo, e le godiamo in tutta la loro pienezza ad agosto e settembre. Le feste natalizie quest'anno voglio festeggiarle in tuo onore. Le famiglie si riuniranno intorno all'albero e al prespe, ed lo staccherò le ultime pagine d'un tuo vecchio calendario e, arrivato all'ultima, al 31 dicembre, quando scoccherà mezzanotte, la incolterò alla prima del 1960. Mi sembrerà che tu non sia finito, ma che sia un anno eccezionalmente lungo, ma solo per me.

Franco Coppola

# Le vacanze si faranno a scuola

Dal primo dicembre si cominciano immanchabilmente a contare i giorni che mancano al fatidico 23 (penso sia superfluo dire che è il giorno in cui cominciano le vacanze di Natale), e con un senso di soddisfazione si strappano i foglietti dal calendario.

Quando mancano pochi giorni, si cominciano a fare progetti, tanti tanti progetti, come se si trattasse di un mese di vacanze. La mattina non più sveglia alle sette, non più colazione mandata giù in fretta, ma studio calmo, regolato, intramezzato dal riposo (o riposo intramezzato dallo studio, che è quasi lo stesso) e poi passeggiate, feste, divertimenti e l'immaneabile tombola con tutta la famiglia riunita. Sì, questo è tutto molto bello! E tutto si farà in quei giorni. O meglio si faceva! Già, perché que-

stanno, oltre alla gioia tradizionale, c'è anche una novità. Le vacanze sono diminuite, non più quattro giorni, ma undici. In fondo tre giorni di meno non sono molti, eppure io quest'anno le vacanze non le aspetto più con tanta ansia. Mi riempio di tristezza pensando che i primi giorni del nuovo anno, in cui si è abituati a sgranocchiare in poltrona una succulenta stecca di torrone, li trascorreremo a scuola, ed il torrone lo mangeremo nel corridoio ripassando freneticamente la lezione.

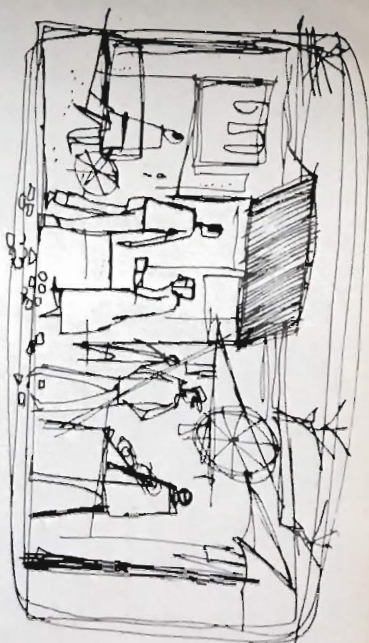
A Natale tutto è tradizione: dai cibi ai giuochi, ai regali; perciò anche le nostre vacanze dovrebbero essere sempre dello stesso numero di giorni, come da tanti anni! E' bello che sia così! Cosa direbbe la gente se ad un tratto si proibisse di giocare a tombola a Natale o di mangiare il panettone e cosa direbbero i padri se, prendendo i pacchetti dei loro regali, non vi tronassero una cranaccia? Le stesse cose le diciamo anche noi. Se per quest'anno ormai è andata così, speriamo che in avvenire qualcuno pensi a quanto ci sta spiaciuta questa innovazione e comprenda che per noi le vacanze di Natale sono quasi una cosa sacra, e che preferiamo certamente dieci giorni di scuola in più alla fine dell'anno, che tre di vacanze in meno a Natale.

## CANDORE NATALIZIO

La felicità che sopra voi sembrava sovrasta, perduti come lo splendore di Siro nell'opaco cielo.

Giovanni Musumeci

LIDIA TARANTINI



## Quadrere natalizio

Provo sempre una particolare sensazione nel respirare l'atmosfera di Natale. Andare un po' in giro, senza sapere dove, confondermi tra la gente e disperdermi tra gli innumerevoli vicoli e viuzze di Roma-centro, e così andando, respirare ed immermiarmi dell'aria natalizia. La vigilia è il giorno più vivo. Una gran folla è per le vie ed assiepa negozi e bancarelle. Giri ed osservi: il sor Domenico esamina insoddisfatto i prezzi e, invece di mandare la solita imprecazione al Governo, dice: « bon Natale! ». La sora Concetta discute il prezzo di un cappone e, quando è sul punto di rifiutarlo per cinquanta lire, di ripensa e dice al « pollarolo »: « Tiè, godi puro te: tanto è Natale! ».

Aspiri un profumo di mandarini e di arance, misto all'aria frizzante, mentre le ultime foglie

ti cadono intorno. Romoletto e Cesare, due teppisti da strapazzo, anche loro, oggi, sentono qualcosa, mentre siedono di fronte ad un caffè masticando in silenzio una cicca. Il juke-box è fermo. La vecchietta delle caldaroste è ragomitolata accanto al suo fornello; due ragazzini guardano con gli occhi fissi le castagne che si aprono dorate dal calore, ma non hanno i soldi. La vecchietta se ne accorge, allunga una mano, ed i bimbi si allontanano felici.

Si giunge alla sera, si avvicina la mezzanotte. Le saracinesche si abbassano, la gente si avvia frettolosamente alle proprie case, le strade palpitano ancora delle luci al neon; tra poco suoneranno le campane e annunceranno il gaudio universale.

VE.VI.

## FATTI NOSTRI

La libreria costa trecento lire. Gli alunni che mercoledì 2 dicembre desideravano salire le lezioni delle ultime tre ore (senza essere costretti ad imitare più o meno artisticamente e con incerta fortuna le complicate firme dei rispettivi genitori) non avevano che da acquistare il biglietto d'ingresso del teatro Brancaccio, dove una compagnia di giovani attori aveva allestito la rappresentazione dell'Antigone di Vittorio Alfieri. Durante lo spettacolo, come loro abitudine (!) gli studenti hanno imperversato con urla strepiti e fischi, costringendo gli imbarazzati attori ad interrompersi più volte, con grande rammarico di quanti volevano ascoltare la recitazione.

© © ©

Molti colleghi, facendoci notare le notevoli differenze di orario che esistono fra la succursale (dove la campanella della quinta ora suona alle 13,20), la palazzina di Via Adria (dove la medesima campanella suona alle 13,25), e la palazzina di Via Gela (dove la campanella fa sentire il suo ultimo squillo alle 13,30 ed oltre), ci hanno chiesto una spiegazione dello strano ed interessante fenomeno. In verità noi non sappiamo cosa rispondere, e ci rivoliamo in proposito alle autorità competenti, facendo presente che dopo le ore 13 le menti degli alunni sono impegnate ad immaginare tavole imbandite, piatti prelibati, e ogni cosa che sia anche a mala pena commestibile.



Lo spettacolo  
di Pianeta

Per le imminenti feste «carnalesche» il Comitato Studentesco dell'Augusto ha deciso di organizzare, come negli scorsi anni, il tradizionale spettacolo-rista martedì grasso. Alcuni studenti già si sono presentati, ne attendiamo altri.

Dunque tutti coloro che sono capaci di suonare, cantare, recitare, comporre o proporre macchiette, sono pregati di rivolgersi ai redattori dell'Augustus.  
Chi poi crede di avere qualità di regista è pregato di presentarsi al più presto.

## LE CONFERENZE DELLA S. I. O. I.

In preparazione al concorso indetto dalla Società per l'Organizzazione Internazionale, che si svolgerà il 15 gennaio, continuano a Palazzo Venezia, presso la sede della S. I. O. I., le lezioni del corso di informazione che ha avuto inizio il 5 dicembre scorso. Il programma delle ultime tre lezioni è il seguente:

Venerdì 8 gennaio:  
«L'azione degli Enti internazionali nel settore politico e della sicurezza» — Dr. G. GRIBAUDO.  
Sabato 9:

«L'azione degli Enti internazionali nei settori economico, sociale e culturale» — Dr. U. GORI.

Mercoledì 13:  
«L'Italia e l'organizzazione internazionale» — Dr. F. Alberto CASADIO.

Le lezioni avranno luogo dalle ore 18,15 alle 19,15 circa.

## Il Cineforum studentesco al "Planetario,"

Il Cineforum organizzato al cinema Planetario dal Provveditorato agli Studi e dal Circolo Studentesco Cinematografico è certamente una delle iniziative più valide ed insieme più impegnative intraprese nell'ambito delle attività parascolastiche. Il tentativo di ascoltare gli studenti al cinema, inteso come fatto di cultura e di arte, è sinceramente degno di plauso e di incoraggiamento.

Scopo fondamentale del Cineforum è non già di favorire accademiche discussioni fra un ristretto numero di specialisti, ma di suscitare nei giovani un interesse attivo verso il cinema. Si va al Cineforum per imparare a «leggere» un film, a comprendere gli elementi fondamentali dell'espressione cinematografica, a distinguere films di un certo valore da altri scadenti.

La particolare impostazione su cui si basa quest'anno il programma, che ha come tema «L'arte dell'attore nel film», tende a far conoscere l'importanza che un interprete può assumere nell'insieme dell'opera cinematografica. Sono stati scelti per questo attori buoni e mediocri, al fine di far chiaramente vedere, dalla loro contrapposizione, quale sia la qualità della recitazione negli uni e negli altri. Ad attori come J. Stewart e Kirk Douglas sono stati contrapposti altri come l'insipido R. Hudson ed il discreto F. Mac Murray. Partimenti sono state scelte opere valide e non valide per dar modo agli studenti di rendersi più facilmente conto di quali possano essere le loro caratteristiche positive e negative.

Il programma inizialmente fis-

sato in nove films, verrà sicuramente ampliato, data la vasta partecipazione di pubblico, con l'inclusione di alcune pellicole di particolare interesse.

La proiezione di ciascun film è accompagnata da una scheda a carattere informativo e da una discussione, che dovrebbe costituire la parte più viva ed interessante del corso e che ha lo scopo di far emergere, attraverso il vario e molteplice contributo dei presenti, un giudizio sull'opera proiettata. In merito alla discussione però non possiamo non rilevare un allegro e pacifico disinteresse della maggioranza dei partecipanti al ciclo di proiezioni, che si manifesta nel rapido e rumoroso abbandono della sala al termine del film.

D'altra parte, anche fra molti di coloro che rimangono per ascoltare e contribuire alla discussione finale, non è difficile osservare una partecipazione sostanzialmente sterile.

E' da augurarsi tuttavia, che per il futuro le condizioni migliorino: è necessaria per questo una più intensa opera di sensibilizzazione, alla quale possono contribuire gli insegnanti e gli elementi più preparati.

RENATO LOTTI





# La cooperazione internazionale offre serene prospettive alle nuove generazioni

di Nicola Bruni

viaggi interplanetari sembrano aver annullato le distanze fra i popoli e fra i continenti.

Non è possibile a nessun popolo della terra, per quanto ricco e potente, fare a meno dell'apporto di altre nazioni nel campo militare, civile della sicurezza, in quelli economico, sociale, culturale, nei settori dei trasporti, delle comunicazioni, della ricerca scientifica, della sanità: per cui si sente viva la necessità di coordinare gli sforzi non solo per mantenere la pace, ma anche per rimuovere i motivi di possibile contrasto, che sono pre-

delle Nazioni, che malauguratamente fallì i suoi scopi, non riuscendo ad evitare lo scoppio del secondo conflitto mondiale.

Questo tentativo non fu inutile: esso dimostrò che alla base di ogni organizzazione internazionale deve esserci la buona fede e la buona volontà degli Stati aderenti nell'osservare i trattati sottoscritti e nell'asscondarne lo spirito.

## L'O.N.U.

L'Organizzazione delle Nazioni Unite (O.N.U.), sorta per volontà delle potenze vincitrici al termine

Il vivo interesse suscitato fra gli studiosi romani dal corso di conferenze istituito dalla S.I.O.I. su argomenti di diritto internazionale testimonia l'importanza e l'attualità che la "futura classe dirigente" attribuisce ai temi della pacifica convivenza fra le nazioni

## LO SVILUPPO ECONOMICO

Non si tratta soltanto di ridistribuire le ricchezze in rapporto ai bisogni, ma soprattutto di aiutare i paesi sottosviluppati a valorizzare ogni loro energia e disponibilità, e a creare nuove fonti di ricchezza.

Naturalmente ciò si potrà fare in maniera efficace solo quando cesseranno le enemi spese militari e gli uomini, liberati dall'incubo della guerra, potranno dedicarsi con maggiore intensità alle opere di pace.

E' per questo che i giovani, soprattutto, per i quali il pericolo di una guerra costituirebbe la più grande incognita del loro avvenire, guardano con ansia all'avvenire, guardano con ansia all'avvenire della distensione internazionale. Dal loro svilupparsi delle forme di cooperazione fra i popoli dipende non per loro nuove grandi possibilità di lavoro e di benessere.

Enorme è dunque la responsabilità che grava in questo momento sui governanti: spetterà ai giovani raccogliere la loro eredità, e c'è da augurarsi che sia un'eredità di pace.

N.B.

In un'epoca come questa, in cui gli uomini ricordano da vicino gli orrori di due guerre mondiali ed in cui le moderne armi di distruzione hanno raggiunto una potenza tale da mettere in pericolo la stessa esistenza del genere umano, non si può più parlare in termini di forza nella risoluzione delle controversie fra gli Stati, ma acquista sempre maggiore validità l'idea di una società internazionale paritaria che garantisca lo sviluppo e la pacifica convivenza dei popoli, sostituendo il diritto alla violenza.

Per fortuna le concezioni che facevano della guerra addirittura una esaltazione dei valori umani, un necessario mezzo di purificazione e di progresso dell'umanità sono ormai tramontate. Le barriere razziali si vanno sempre più abbattendo, ed i popoli ed i governi cercano di dare un contenuto più concreto al riconoscimento teorico della fratellanza universale.

## IL PROGRESSO TECNICO

La rapidità delle comunicazioni, il continuo perfezionarsi delle tecniche di collegamento televisivo, la possibilità, che va profilandosi, di

valentemente di carattere economico, e tendere a quello che è l'obiettivo comune: la felicità dei popoli.

## LA SOCIETA' DELLE NAZIONI

L'idea di un'organizzazione internazionale non è una novità dei nostri tempi, ma si può far risalire, se non oltre, alla concezione dantesca di un impero universale, che, pur con aspetti diversi, avrebbe dovuto realizzare gli stessi fini che oggi ci si propone. Attraverso i secoli, numerosi sono stati i tentativi, sotto forma di trattati, alleanze, unioni di Stati, di giungere ad un'intesa internazionale atta a garantire la sicurezza collettiva.

Il primo esperimento su scala mondiale fu compiuto dopo la guerra 1914-1918 attraverso la Società

della guerra, si è proposta di « creare le condizioni di stabilità e di benessere necessarie al mantenimento dei rapporti amichevoli e pacifici tra le nazioni » col « facilitare la soluzione dei problemi umanitari internazionali di ordine economico sociale e altri, e promuovere il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali ». Essa non ha alle proprie dipendenze un esercito che possa imporre il rispetto delle sue deliberazioni, ma si vale della grande forza morale derivante dal suo prestigio.

## GLI ALTRI ORGANISMI

All'O.N.U. si affiancano altri organismi internazionali, che operano nel settore del lavoro, della sanità, dell'agricoltura, dell'educazione, della scienza, della cultura, del

Non crediate che le persone che vanno in tram senza pagare siano poche.

La scusa più comune che potrete sentire è che « si tratta di una spesa superflua, quasi uno spreco di soldi ». Qualcuno dice che, se mai, dovrebbero pagare lui, che si assoggetta alla fatica di fare, prescelto come una sardina in scatola, brevissimi percorsi in un tempo interminabile, e che marciava sotto la pioggia, alle fermate, per delle mezz'ore.

Una delle astuzie più usate è di passare davanti al fattorino esibendogli una tessera valida per una altra linea, tenendo coperta con la dita l'indicazione relativa; altro sistema è quello di fare l'indifferente e, se vi guarda, fingere di mettere in tasca qualcosa; penserà che dopo avergli esibita la tessera la riponiate. Infine, con un po' di audacia si può passare davanti al fattorino senza dir niente, approfittando del fatto che sta contando il resto da dare a qualcuno.

Del controllore tutte queste persone non si preoccupano: nel caso che salga in vettura lo eluderanno, o, al massimo, pagheranno la multa, con la persuasione che sono incerti del mestiere e che, in fin dei conti, conviene lo stesso.

Del resto non è grande vergogna essere colti in fragranza: si assume un atteggiamento indignato, asserendo che il fattorino allo atto della salita non c'era: si troverà sempre qualcuno che testimonia a vostro favore e, se l'interrogato dal fondo risponde che non è vero, si può ribattere offeso: « Figuriamoci se ho bisogno di rubare trenta lire all'Azienda. Paghino, pagherò, quant'è? Però è una indecenza... ».

Alcune volte è il controllore a scusarsi, e si finisce col pagare solo il biglietto. Si può, è vero, contare anche sui controllori che non guardano la serie e tenere pronti nelle tasche molti biglietti di tutti i colori. In caso disperato vale la pena di spreccare qualche decina di lire estraendo dalle tasche denaro e molti biglietti mischiati in modo che cadano a terra: voi vi precipitate a raccogliere il denaro ed è logico che il biglietto si smarrisca.

Audace ed abile è chi per evitare il controllore si mette sulla porta anteriore: scende non appena lui sale.

La maggior parte di coloro che viaggiano senza pagare teme però i controllori e le brutte figure, e sosta nella piattaforma posteriore. È raro tuttavia che vi si trovi il portoghese di professione, perché sostare in piattaforma presuppone l'intento di salvarsi nel momento; difficili facendo il biglietto. Il portoghese occasionale si audacizza quando il fattorino alzandosi in piedi grida: « Chi è senza biglietto? » e lui si volta di scatto (era salito quattro fermate prima) e gli porge il denaro.

Stare in piattaforma è del resto ugualmente rischioso, sia per la manovra a tenaglia (un controllore davanti ed uno dietro), sia perché se c'è il controllore davanti non si può scendere dalla porta posteriore che rimane chiusa. Se poi volete fare il biglietto quando il controllore vi è ormai addosso, rischiate sempre di trovare un fattorino che dica « A capo, queste è salito ar capolinea! ».

In conclusione: audaces fortuna iuvat e poi, in extremis, si va a piedi.

Gerardo Milani

## Chi legge e legge bene in Italia?

Il livello culturale oggi, in Italia, è certamente molto più elevato di quanto non fosse venti o trenta anni fa. Tuttavia, paragonandoci alle altre nazioni, troveremo che la nostra media culturale non è davvero fra le più alte. E per media culturale intendo dire il numero dei libri, dei giornali, delle riviste letterarie che viene venduto ogni anno nel nostro paese.

Questa constatazione ci stupisce non poco, quando pensiamo alle nostre tradizioni più pure, tradizioni che parlano da Virgilio e si perpetuano ancora oggi con una schiera notevolissima di poeti, scrittori e letterati che vanno sicuramente per la maggiore in campo internazionale.

Ma lo stupore certamente crescerà, quando si pensi che nell'annata 1958-59, in Italia, i tifosi per assistere a

### ALLA PROFESSORESSA DI MATEMATICA

Toddlavo acerbamente, o mia insegnante di matematica d'un anno fa; te ne facevo veramente tante... e poi vengo a scuola con papà. Avevo in veglia, io, la geometria, perché no, non potevo esser bravo in ciò che suscitava antipatia; forse non te, ma la materia odiavo. Oggi l'ho vista, nella matinata, mentre usavi dai grandi magazzini; avevi un'aria stanca, sfracata... Ormai tu non sei più tant'antipatica ed uno degli emeriti cretini che non sapeva mai la matematica.

R. C.



partire di calcio hanno spesso qualcosa come quattro miliardi e che, in genere, il costo di un biglietto d'ingresso alla partita, per lo meno nelle grandi città, è superiore a quello di un libro.

Un libro spesso non lo compriamo perché costa troppo (un buon libro vale bene le mille o più lire spese per acquistarlo), oppure, se lo acquistiamo, lo facciamo perché è « alla moda » e per non sembrare troppo poco colti nella cerchia delle nostre conoscenze.

Al giorno d'oggi troppa è l'importanza che si dà al vigore fisico del corpo trascurandone la parte spirituale: troppo spesso il necessario esercizio del corpo (mens sana in corpore sano) viene confuso con la icolaria del corpo stesso. Non sono i pugni poderosi dei pugili, non è il salto superiore ai due metri, non sono le gambe dei ciclisti che pedalano per ore e ore che hanno dato all'uomo l'energia elettrica, la ferrovia, gli aerei ed ogni comodo uso della nostra vita domestica.

Ovviare a questa grave deficienza è compito degli educatori, ma pare che ciò non possa avvenire dal momento che la nostra scuola non sa trovare la giusta via di mezzo tra l'elementarismo superficiale e la buona lettura, sia scolastiche che libere, porta necessariamente alla rozzezza dell'espressione ed all'errato uso delle voci.

È molto diffuso, invece, l'interesse per le lingue straniere, ma anche in questo campo si mira più a scopi pratici, a frutti immediati, che non alla perfetta conoscenza della lingua, conoscenza intesa come penetrazione dello spirito di quel popolo.

Ferdinando Sirati

# Felis domestica

Fare cani e gatti, falso come un gatto... Queste ed altre sono tipiche espressioni, entrate ormai a far parte dell'uso comune, che ci descrivono l'esponente più in vista dei felini domestici come un litigioso, falso, superbo e irrisoluto scote animale. Probabilmente il volgo ignora che la superbia del gatto deriva dalla consapevolezza di essere stato soggetto delle poesie di Baudelaire, delle favole di Perot — il famoso « Gatto con gli stivali » — di Fedro, dei versi satirici di Trifussa. Addirittura una « Gattomachia », è stata scritta, precisamente da Lope de Vega.

Il gatto è litigioso per sua natura: quando vede un cane, arcua il corpo, drizza i peli e... si dà alla fuga. Esso non distingue i padroni: l'importante è mangiar bene e vivere una vita comoda. Di solito non rinuncia alla sua passeggiata e, se la fa, non ammette controttili, non ha orario. I guai cominciano se il povero micio ha la disgrazia di essere nero. In questo caso deve guardarsi bene dal tagliare la strada a superstiziose vecchiette, se vuole evitare pericolose confusioni provocate da corpi contudenti, quali scarpe, horse e cose del genere.

Le lotte verbali tra « canisti » e « gattisti » esistono di certo fin dal tempo dei tempi e non siamo qui per dare la palma della vittoria ad una o all'altra delle due fazioni. Possiamo soltanto affermare che al mito dell'« amico dell'uomo » si contrappone una simpatia, che emana dal gatto, per il suo inna-

to menefreghismo e per la sua prepotente personalità.

Gli Egizi senza dubbio dovettero riconoscere in loro grandi doti se li venerarono per molto tempo come sacri.

Quanto ai... topi, beh, noi invero non abbiamo molta esperienza, ma sinceramente non abbiamo mai visto un gatto dare la caccia a topi. Forse in campagna.

La vita comoda, priva di preoccupazioni, è la massima aspirazione di un gatto che si rispetti; è come per noi uomini aspirare a farsi una posizione e a crearsi una famiglia. Qualche volta anche i superbi, irrisolenti gatti sentono il bisogno di qualche carezza e di un briciolo di affetto: allora li vediamo in una giornata triste e piovosa rannicchiarsi ai nostri piedi o saltare in grembo alla nonna e li riposare placidamente.

La pulizia, anche se molto sommaria, daché è fatta con la lingua, è uno dei pallini del gatto. Mentre il suo hobby preferito è correre dietro a gomitoli di lana affascinanti sono i suoi occhi verdi che risplendono vivi nel buio, simili a fari lampeggianti. Per le sue necessità, ha il suo oratorio e non ammette ritardi o anticipazioni. Ciò rivela un lato, disprezzato dai « canisti », del suo carattere: la tirannide. Ma il gatto è un tiranno che si fa amare, che sprizza simpatia da tutti i pori, perché, in fondo, non è molto diverso da noi: è un adorabile egoista.

FRANCO COPPOLA

# Schola nova



# mos antiquus

Multi, nisi omnes, sunt in Lyceogymnasio Augusto, discipuli qui, nonostantiter noiosissimas restrictiones factas et drásticas misuras ad mala estirpanda capias, ne combinant omnis coloris. Nam, ut accadebat praecedente anno in piano secundo, nunc in alcuniis aulis viae Gelae (quas non cito ne postea habeant rognas ab alto loco) discipuli canunt multas canzonetas in magnificis choris, purtropus non aestimatis a magistris qui eunt in omnes furores atque reprehendunt excellentissimos cantores. Canzonettae praefertitae erant et sunt « Minima nocturna symphonia », « Pluit » et « In ceruleo pictus cerulei », propter eorum riormellorum, et « Quindecim homines super cassam mortui ».

In intervallo omnes scatenati irumpunt in corridoium ad calcandum sed non plus edentes ut altero anno mariccozas et volgares tuberos frictos (criscos croccos), quorum involucra super capite conciscipulorum rupta erant magno cum rumore. Illis beatis temporibus multi erant qui exhibant et scholia adducentes improv-

visum malannum, sed vero habebant solum fitrellam capiendi votiacium in aliqua materia; et idem valebat per eos qui intrabant hora secunda cum solita magna excursionione retardationis publici curricula; nunc autem, hac pacthia praeculsa, ad completam vacantiam faciendam, quae sega dicitur, constricti sumus. Impossibile est postremo notare egressum discipulorum qui, more solito, incurantes ad montionis magistri et accidentorum bidelli, illas scalas quas quattuor vel quinque horas antea ascenderunt ut damnati ad penam capitalem, magna velocitate descendunt quia sunt laeti non respirandi plus aulam scholae infeciam historiae, linguae latinae, graecae, et alterarum odiosarum pizzarum.

Aloisius, (linguis latinis etiam si macheronicis minime doctus)

## RICORDIAMO

che il termine per partecipare

## AL PREMIO

## ARTISTICO LETTERARIO

« LIBRERIA GELA 1960 »

scade il 15 Gennaio

## Stana, ma vela

Spesso durante le ore di lezione si sente bussare alla porta, e subito dopo appare un uomo piuttosto misterioso, dagli abiti unti e macchiati di grasso, che, senza degnare di uno sguardo gli studenti ed il professore, si avvicina al termosifoni, e, dopo aver estratto dalla tasca un arnese metallico, vi ammeggia con fare circospetto. I soliti maligni insinuano che quel signore si sforzi invano di scaldate i termosifoni (servendosi magari del proprio faticol!).

# Contribuiamo anche noi

La Federazione Italiana contro la tubercolosi ha indetto quest'anno la sua XXII campagna nazionale antitubercolare, a cui gli studenti sono stati invitati a contribuire.

Solite faccie stravolte alla richiesta di una somma irrisoria, solite scuse, solite critiche più o meno ironiche. In una classe di trenta alunni soltanto cinque o sei danno l'obolo richiesto spontaneamente, convinti di quanto bene possa fare la loro piccola somma. Il resto degli alunni riflette una presa di posizione che gli italiani piccoletti e grandi spesso assumono in difesa del loro interesse: quello di credere continuamente che tutto ciò che li circonda è fatto per spilar soldi e per dar loro, diciamo pure, delle "fregature". Ora non voglio impiantare una lunga discussione su questo problema, voglio soltanto dire di abbandonare, noi giovani, questo atteggiamento, di essere più fiduciosi, senza essere ingenui, di pensare che, sì, molte organizzazioni con scopi più o meno buoni pretendano il nostro forzato contributo, ma che esistono enti veramente seri e di nobilissimo indirizzo. La C.R.I., le istituzioni della lotta contro la tubercolosi e il cancro sono organismi la cui opera veniamo ogni giorno a conoscere attraverso i giornali e la radio.

Essi hanno bisogno di denaro, di molto denaro e di molti mezzi: il Governo li aiuta nei limiti delle sue possibilità.

Diamo dunque anche noi una mano ai nostri fratelli più fortunati.

V. V.

# sport

## ATLETICA LEGGERA

Sono in corso gli allenamenti per le campese scolastiche. Chiunque intenda parteciparvi può iscriversi presso il proprio insegnante di Educazione fisica o direttamente presso il professor Palazzo. Gli atleti prescelti in base alla eliminazione d'istituto verranno forniti di tute, scarpe, ecc.

## BASKET

Ci dispiace di non poter dir nulla di preciso sul campionato ai numeri, si appassionati della pallacanestro. Siamo solo riusciti ad ottenere l'assicurazione che verrà ugualmente effettuato, magari a marce forzate, anche se la palestra venisse completata alla fine del II trimestre.

Per ora è in corso di formazione una rappresentativa dell'Istituto, che si incontrerà con squadre di altre scuole: rivolgersi a De Petrillo (III L) o a Musumeci (I A).

## TIRO AL PIATTELLO

Nonostante la scarsa popolarità che questo sport ha nel nostro Istituto, siamo riusciti con i nostri rappresentanti a ottenere ottimi risultati: oltre all'aver piazzato tre tiratori su sei, e precisamente Maccarone, Postiglione e Caracciolo, abbiamo conseguito tre dei cinque risultati pieni avuti nella gara. Ai nostri campioni vada dunque un inchiamiento ed un augurio per le prossime gare.

## SPORT FEMMINILE

Ancora più precaria di quella maschile è la situazione dell'atletica femminile: i campi di allenamento non sono disponibili, la palestra della nostra scuola esiste solo « in potenza », per cui rischiamo di fare, ai prossimi campionati provinciali, una figura peggiore dello scorso anno.

Luigi Dionisi

# PENSIERINI DI "PASQUAL"

Esperiente del capo ufficio zelante, ovvero cartello fatto affiggere dallo stesso in ogni stanza dell'ufficio: « Se non avete niente da fare, non fatelo qui ».

La segretaria distratta.  
« Scusi, commendatore, dopo « Caro avvocato » e prima di « Cordiali saluti » aveva detto, forse, qualche altra cosa? ».

Il colmo per un igienista: lavarsi le mani ogni volta prima di lavarsi le mani.  
Modi di dire.

Di un'azienda che si è straordinariamente arricchito col commercio dei salumi: si è arricchito a porco a porco.

## DEFINIZIONI

**Confarenziere:** Un signore che pensa ad alta voce.

**Misisti:** Aeroplano che si dà delle arie.

**Taccuino:** Segretario della memoria.

**Hobby:** Scocciatura mimelizzata.

**Nuvola:** Sclera della luna.

**Termonazione:** Stufa che ha studiato.

**Canzonetta:** Prezzenolo della Radio.

**Tappo:** Portiere della bottiglia.

**Cantante urlatore:** « Claudio Villa » col mal di denti.

**Haudrey Hepburn:** « Maggiorata », vista col birucolo rovesciato.

**Rascel:** Il vivo tringolo.

**Barrali:** Il Gine Frizzante.

**Modugno:** La stella di prima gridezza.

**Canzoni urlate:** I santi correnti.

**Programmi televisivi che fanno venir sonno:** I servizi sennantari.

**Teddy boys boriosi per via dei blue jeans:** L'aria calzonatrice.

Fred

## PICCOLA PUBBLICITA' STUDENTESCA

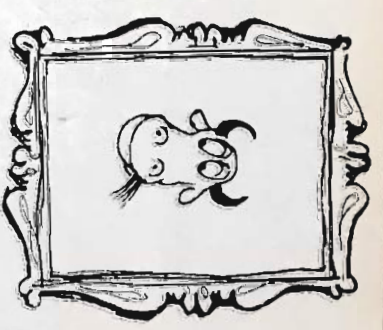
L. 30 p. p. — Rivolgersi ad ALCISUS, III C A.A.A.A.A. Altri Appassionato geografia cercasi, per spiegare fuso orario che cade nel nostro Istituto tra la palazzina di Via Adria e quella di Via Gela.

A.A.A. ATTENZIONE GRATUITAMENTE sono a disposizione di chi voglia vedere esempio cosa fatta con discernimento, senso accuratezza, orari delle varie sezioni dell'Augusto. Informazioni: rivolgersi alla segreteria.

A.A.A.A. AIR BABA, ricerca due tappeti futurgitici tra Via Appia e Via Tuscolana da gruppo studenti travestiti da arabi. Laura rianca: un corrio di rincorrerente.

A.A.A. CERCASI « STRACCIAROLO-ROBIVECCHI » disposto acquistare partita ferri vecchi, ricavata dalla demopolizione della gruisa, nel corfile (?) agosto.

A.A.A. URGENTEMENTE richiedesi persona che sappia fornire informazioni sul metodo per uscire dall'Augusto alle 11,30 — Rivolgersi direttamente agli alunni.



**ABBONATEVI A IL PINGIO**

quindicinale studentesco

PER IL 1960

Concorrenze al sostegno di ricchi privati

Redazione Largo Torra Argentinna, 11 R O M A

Quota annua L. 900  
pagabile in due  
rate semestrali

Per gli abbonamenti  
rivolgersi anche ai  
redattori dell'Augustus



*Sequiete i vostri*

*regali natalizi*

## ALLA LIBRERIA CELIA

**proprio di fronte alla scuola**

TUTTE LE MIGLIORI OPERE  
DELLA NARRATIVA CONTEMPORANEA

*Amici dell'Augustus*

**SOSTENETE LA  
NOSTRA RIVISTA**

**L'abbonamento sostenitore**

**costa solo L. 500**

ORGANO DEGLI STUDENTI DEL LICEO AUGUSTO

# AUGUSTUS



Domenico Purificato, Uomo nel canneto.  
VIII Quadriennale nazionale d'arte, di Roma

# 3

ANNO VI

GENNAIO 1960